

COPPA DEI CAMPIONI

2-2 con l'Ujpest (TV, ore 19, sul secondo canale)

# La Juve rimonta due gol e conquista la semifinale

## COPPA DELLE COPPE

1-1 con lo Spartak di Mosca

# Il Milan fatica ma passa il turno

**MILAN:** Belli, Zignoli, Sabadini, Dolei, Rosolo, Sogliano, Chiugli, Benetti, Bigon, Rivera, Prati.

**SPARTAK:** Sarvin, Logofet, Olshanski, Lovcev, Biktjevski, Bulgakov, Zrikov, Minaiev, Pislarev, Papalev, Redin.

**ARBITRO:** Gugulovic (Jugoslavia).

**MARCATORI:** al 3' Bigon, al 18' Pislarev.

**SOSTITUZIONI:** nel Milan, Golin al posto di Chiarugi, all'inizio della ripresa; Golin a sua volta sostituito da Casone al 35' del s.t.

### Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Il Milan è semifinalista di Coppa delle Coppe, dopo un affannoso pareggio rimediato con lo Spartak di Mosca. Sembra una formalità, ed invece i rossoneri hanno trovato nella squadra sovietica un avversario solido e irriducibile, che sono riusciti a controllare dopo un promettente inizio con una gara sofferta sino all'ultimo momento. Il Milan è riuscito a trarsi d'impaccio soprattutto per merito della dedizione del commovente Benetti (miglior giocatore del campo), per il lavoro oscuro di Sogliano e Bigon e per il sorprendente coraggio di Rivera che ha diretto il Milan con spietato coraggio, ed infine il risultato, nonostante l'handicap della frattura al setto nasale rimediata nel derby. Confortante s'è rivelato il rientro di Prati, mentre Chiarugi è stato sostituito dal sostituto di riserva, ha mostrato di abbisognare di una pausa di riposo che, domenica scorsa, provvidenzialmente squalifica gli concederà.

All'inizio il clan milanista è sereno e tranquillo e considera l'impegno poco più di una formalità, rassicurato in questo dal fatto che è già riuscito a mettere in cascina e dal particolare stato di grazia che la squadra sta attraversando. Alla vigilia Rocco aveva detto che il forfait degli infortunati, Biagiolo e Rivera, e degli affaticati, Sogliano e Anquillotti.

Parole... e, praticità, per controllare l'andamento della partita, il tecnico collega sovietico. All'ultimo momento la «volpe» rossonera cambia invece le carte in tavola, rischia addirittura di perdere la partita, e ad altri ancora di incontrarsi con la maglia azzurra e di prendere contatto con l'attività internazionale, e probabilmente avrà lo stesso merito per alcuni altri e forse soprattutto per Bitolo e Maselli, la più valida coppia di centrocampisti del campionato di serie B e probabilmente tra le più invidiate da molte squadre della serie maggiore. Ma in sostanza, che significa selezionare i migliori elementi del campionato cadetto per un incontro in campo una volta all'anno? Significa poco o niente. E Valcareggi — questa volta senza reticenze — è d'accordo quando gli si propone la maggiore validità di una «Under 21», con qualche fuori quota che non abbia superato i 23 anni.

«Allora si — egli dice — che si potrebbe verificare quanto di nuovo nelle giovanili. Sono i dirigenti della Federcalcio che hanno l'obbligo di stabilire i programmi e favorire l'opera dei tecnici. Naturalmente questa necessità non significa che la nostra squadra di Lega B affronti domani, alle 15, l'impegno con l'EIRE con sufficienti. Lo dimostra il fatto che so-

I magiari andati in vantaggio subito con Bene hanno raddoppiato con Toth - Poi Altafini e Anastasi hanno raddrizzato il risultato - Le prodezze dei difensori bianconeri hanno frenato il forcing finale dell'Ujpest

**UJPEST:** Szenihalyvi; Kolar, Harsanyi; Toth, Dunai 11, Horvath; Fazekas, Juhász, Benet, Nagy, Zambó (dal 75' Kellner).

**JUVENTUS:** Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Salvadori; Casuso, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini (dal 75' Bettega).

**ARBITRO:** Decouri (Belgio).

**MARCATORI:** nel primo tempo: al 1' Bene, al 13' Toth, al 30' Altafini. Nel secondo tempo: Anastasi.

### Dal nostro inviato

BUDAPEST, 21. Questo giorno di martedì, l'avventura della Juventus in Coppa dei Campioni continua. Questa sera qui a Budapest, in un'atmosfera di grande tensione, si disputava la semifinale di andata della vigilia disperata, ma brillantemente condotta (arricchendo alla fine addirittura di batterlo) l'Ujpest, e, in virtù del regolamento che assegna valore doppio ai gol fatti in trasferta, si qualificano per le semifinali.

È stata una serata memorabile, una partita drammatica combattuta e sofferta, giuoco al livello dell'inter di Glasgow e del Milan di certi epici scacchi che sono a volte impossibilitati a reggere il confronto con i magiari sul piano del giuoco e della tecnica pura, la Juve ha fatto appello a tutte le sue più riposte doti morali, all'orgoglio, al carattere, alla capacità di soffrire dal primo all'ultimo minuto.

Si riprende con un gran tiro di Toth da quaranta metri all'incirca che finisce alto in una niente sulla traversa. Sembra giusto l'arrivo culminante del primo tempo e la Juve se ne sta cauta sulle sue, poi pian piano lea fuori ad una di quelle giuste e gioco sembra farsi più equilibrato: e quelle famose fiamme restano sempre in qualche modo accese.

All'11', anzi, diventano un fatto, il fatto del contropiede entusiasmante: Anastasi fugge sulla destra e tira in diagonale, Harsanyi respinge come può, ancora Anastasi s'avventa, ma il pallone è già andato. Manca ancora più di mezz'ora ma la Juve adesso è frenetica, come morsa da una tarantola.

Il pubblico, un pubblico per incanto esultante, adesso è tutto in piedi. Certo che l'Ujpest ha perso molto del suo brío e della sua puita, perfetta geometria per cui si è fatto il tempo di un'ora, irrimediabile. Ce la farà la vecchia Juve? Capello in mezzo al campo è un'ancora di sicurezza, e Furino lo assicura spuntando l'anima. Altafini pe-

fallisce metodicamente prima di nascere: i magiari non lasciano alla Juve né il tempo né il modo di abbozzarlo. Poi però, all'improvviso, giungo quando meno lo si aspetta, ecco il gol juventino: Capello tocca sulla sinistra per Anastasi, cross pronto, perfetto stacco di Altafini, incornata precisa e palla nell'angolo alto fuori dalla portata del portiere.

Due-uno alla mezz'ora dunque, e qualche fiammella si riaccende. Capello e Cuccureddu, in questo frangente, ce la danno con onore e profitto: batte un calcio di punizione, Capello, al 37' e Altafini, questa volta, incornano male. Il tita, adesso, sembra un tiro potente e da fuori: il portiere bianconero si esibisce però in una parata-capolavoro e la porta è salva.

Manca 10 minuti e per la Juve, adesso, è un inferno. E lo si può capire. Davanti alla porta bianconera spesso è Pastore, ma il centravanti non tarda un attimo la conclusione e Horvath libera in calcio d'angolo. Quasi per scuse, si di dosso ogni patrimonio, tutti i neuroni e i magiari riprendono il «pressing» e per Zoff nuovi brividi: si salva comunque grazie alla validissima collaborazione di Salvadori e, soprattutto, del giovane Longobucco.

Si riprende con un gran tiro di Toth da quaranta metri all'incirca che finisce alto in una niente sulla traversa. Sembra giusto l'arrivo culminante del primo tempo e la Juve se ne sta cauta sulle sue, poi pian piano lea fuori ad una di quelle giuste e gioco sembra farsi più equilibrato: e quelle famose fiamme restano sempre in qualche modo accese.

All'11', anzi, diventano un fatto, il fatto del contropiede entusiasmante: Anastasi fugge sulla destra e tira in diagonale, Harsanyi respinge come può, ancora Anastasi s'avventa, ma il pallone è già andato. Manca ancora più di mezz'ora ma la Juve adesso è frenetica, come morsa da una tarantola.

Il pubblico, un pubblico per incanto esultante, adesso è tutto in piedi. Certo che l'Ujpest ha perso molto del suo brío e della sua puita, perfetta geometria per cui si è fatto il tempo di un'ora, irrimediabile. Ce la farà la vecchia Juve? Capello in mezzo al campo è un'ancora di sicurezza, e Furino lo assicura spuntando l'anima. Altafini pe-

rò zoppica e Bettega s'appresta a sostituirlo. Cambiano prima però gli ungheresi che, al 31' rievocano Zambó con Kellner. Un minuto dopo José esce tra gli applausi, invero strameritato, e al 36' Kellner sembra sorprendere Zoff con un tiro potente e da fuori: il portiere bianconero si esibisce però in una parata-capolavoro e la porta è salva.

Manca 10 minuti e per la Juve, adesso, è un inferno. E lo si può capire. Davanti alla porta bianconera spesso è Pastore, ma il centravanti non tarda un attimo la conclusione e Horvath libera in calcio d'angolo. Quasi per scuse, si di dosso ogni patrimonio, tutti i neuroni e i magiari riprendono il «pressing» e per Zoff nuovi brividi: si salva comunque grazie alla validissima collaborazione di Salvadori e, soprattutto, del giovane Longobucco.

Si riprende con un gran tiro di Toth da quaranta metri all'incirca che finisce alto in una niente sulla traversa. Sembra giusto l'arrivo culminante del primo tempo e la Juve se ne sta cauta sulle sue, poi pian piano lea fuori ad una di quelle giuste e gioco sembra farsi più equilibrato: e quelle famose fiamme restano sempre in qualche modo accese.

All'11', anzi, diventano un fatto, il fatto del contropiede entusiasmante: Anastasi fugge sulla destra e tira in diagonale, Harsanyi respinge come può, ancora Anastasi s'avventa, ma il pallone è già andato. Manca ancora più di mezz'ora ma la Juve adesso è frenetica, come morsa da una tarantola.

Il pubblico, un pubblico per incanto esultante, adesso è tutto in piedi. Certo che l'Ujpest ha perso molto del suo brío e della sua puita, perfetta geometria per cui si è fatto il tempo di un'ora, irrimediabile. Ce la farà la vecchia Juve? Capello in mezzo al campo è un'ancora di sicurezza, e Furino lo assicura spuntando l'anima. Altafini pe-

### Bruno Panzera

La partita verrà teletrasmessa questa sera, sul secondo canale, con inizio alle ore 19.

### Una Roma pratica pareggia sul campo del Fulham (1-1)

**FULHAM:** Mellor; Cuthbush, Callaghan; Mullery, Went, Richardson; Strong, Earle, Mitchell, Lloyd, Barrett.

**ROMA:** Ginilli; Bertini, Pecennini; Rocca, Scuderi; Capellini, Salvi, Mujesari, Morini, Franzoi.

**ARBITRO:** Fabio Monti.

**MARCATORI:** nel primo tempo: al 19' Capellini e al 28' Strong.

LONDRA, 21. Pareggiando per il 1° e l'odierna partita con il Fulham, disputata nel quadro del torneo anglo-italiano, la Roma ha parzialmente riscattato la sconfitta subita sul proprio terreno, nella giornata d'esordio, per mano del Newcastle. I giallorossi si sono mossi con acutezza e praticità, mettendo in mostra una buona preparazione fisica (che non li ha fatti sfuggire al cospetto degli avversari inglesi) e un'ottima disposizione tattica che li ha permessa di controllare il match nei momenti più delicati, e nello stesso tempo, non le hanno impedito di attaccare, quando l'occasione si presentava propizia.

Alla vittoria di campionato sul Torino, registrata domenica scorsa, si aggiunge quindi il prestigioso pareggio di questa sera (non dimentichiamo che il Fulham soltanto cinque giorni fa aveva costretto alla resa il primo dei Santoro di Pelé). Per Herrera, di conseguenza, si profila un periodo più roseo di quello appena trascorso, periodo durante il quale la squadra capitolina dovrà definitivamente abbandonare le pericolose acque nelle quali tutt'ora si vede spiattamente relegata dalla

### I RISULTATI

**COPPA DEI CAMPIONI**

QUARTI DI FINALE Ieri And.

Bayern-Ajax	2-1	0-4
R. Madrid-Dinamo K.	3-0	0-0
Ujpest-JUVENTUS	2-2	0-0
Derby-Spartak	2-0	0-1

● Si qualificano per le semifinali: Ajax, Juventus, Derby e Real Madrid.

**COPPA DELLE COPPE**

(quarti di finale)

Ieri And		
Milan-Spartak Mosca	1-1	1-0
Sparta Praga-Shalke	3-0	1-2
Rapid Bucaresti-Punt	2-0	0-1
Leeds-Hibernian	2-0	2-4

● Si qualificano per le semifinali: Milan, Sparta Praga, Leeds e Hajduk.

**COPPA DELL'UEFA**

QUARTI DI FINALE Ieri And.

Borussia-Kaisersl.	1-1	2-1
Twente-Bel.	2-0	2-3
Viterba-S.Tottenham	2-1	0-1
D. Dresda-Liverpool	0-1	0-2

● Si qualificano per le semifinali: Borussia, Twente, Tottenham e Liverpool.

Tre infortunati (Facco, frattura della mandibola, ne avrà per 40 giorni)

# Lazio-Manchester 0-0 in un clima da rissa

Si apre per Maestrelli, nell'incontro con l'Atalanta, il problema della difesa: Martini squalificato, Petrelli stramanto, Polentes con la febbre - Anche Garlaschelli riporta uno stramanto, ma forse sarà recuperabile - Per l'arbitro frattura di un dito

**LAZIO:** Pulici; Facco (La Rosa), Petrelli (dal 44' Manservigi); Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Marlini, Chingaglia, Frustalupi, Moschino, 12' Morigli.

**MANCHESTER:** Rimmer; Young, Buchan; Graham, Holton, James; Morgan, Kidd (dal 50' Fletcher), B. Charlton, Macari (dal 75' Anderson), Marlin, 12' Donech.

**ARBITRO:** Hill.

Il secondo turno dell'anglo-italiano è stato un vero disastro per la Lazio che, al di là del risultato (uno 0-0 che non fa fare un passo avanti ad uno o due difensori della Primavera). E pensare che la serata era iniziata sotto i migliori auspici: Chingaglia aveva offerto al «grande» Bobby Charlton una targa ricordo e una medaglia d'oro. Poi con il passare dei minuti i ferri si sono arroventati e il clima è diventato da vera rissa, senza che l'arbitro inglese prendesse le necessarie misure (avrebbe, per lo meno, dovuto espellere un paio di giocatori per parte, anzi, nella ripresa, per tentare di dividere Kidd e Oddi, venuti alle mani, si è persino fratturato il dito medio della mano sinistra).

Di qui ne consegue che lo spettacolo è stato del più pesante, caldo se ne è visto poco, mentre sono volati schiaffoni, pugni e calci per ripicche inutili. Non c'è dubbio, comunque, che a far nascere la prima scintilla è stato l'inglese Kidd che con una gomitata maligna (il pallone era ormai finito

in fallo) ha fratturato la mandibola di Facco che nella ripresa è stato sostituito da La Rosa. Al 14' e al 20' gli inglesi avrebbero potuto passare in vantaggio, per due svarioni della difesa biancazzurra. La prima volta è stato Wilson che ha fatto strarare una palla verso Pulici, senza averlo derisi che a pochi passi c'era in agguato Macari che è stato fermato grazie ad un intervento con i piedi, gli squalificato, dello stesso Pulici; nella seconda su una punizione calciata da Morgan, tutta la retrovia laziale è rimasta «paralizzata», permettendo ad Holton di sparare, indisturbato, da pochi passi ma, per fortuna, alto sulla traversa.

Al 21' è stato Nanni ad avere la palla buona, sul servizio di Moschino, ma ha fallito banalmente. Poi al 30' è stata la volta di Chingaglia a sbagliare, calciando fuori un pallone d'oro. In apertura di ripresa, un altro tiro di Kidd e Oddi fa fermare il gioco per quasi cinque minuti, con intervento dell'arbitro che si frattura, come detto, il dito. E, visto che Kidd continua a sbarrarsi, il trainer inglese pensa bene di sostituirlo con Fletcher. Al 19' e al 19' gli inglesi segnano con Holton e con Fletcher ma i gol sono annullati per fuori gioco e per un fallo di mano. E le scorrettezze si infittiscono su entrambi i fronti, il che dimostra come questo torneo non abbia proprio alcuna ragione di esistere, soprattutto allorché ad arbitrare sono chiamati uomini come il signor Hill. La Lazio comunque potrebbe anche segnare in due occasioni, ma i ferri non sortiscono alcun effetto. Chiusura senza alcun recupero, tra i fischi e lancio di oggetti vari in campo.

### I RISULTATI

**TORNEO ANGLIO-ITALIANO**

(seconda giornata)

**GRUPPO 1**

Verona-Luton Town	2-1
Bari-Crystal Palace	0-1
Lazio-Manchester United	0-0
Florentina-Hull City	1-0

**GRUPPO 2**

Fulham Roma	1-1
Newcastle U.-Bologna	1-0
Blackpool-Como	3-0
Oxford-Torino	(28 marzo)

**CLASSIFICA GRUPPO 1:**

Crystal Palace 4; Florentina 3; Luton Town, Hull City, Manchester United e Verona 2; Lazio 1; Bari 0.

**CLASSIFICA GRUPPO 2:**

Blackpool e Newcastle 4; Fulham 2; Oxford, Roma, Bologna e Como 1; Torino 0. Oxford e Torino una partita in meno.

Luigi Maresca, il tecnico laziale, ha detto che il pallone era ormai finito in fallo) ha fratturato la mandibola di Facco che nella ripresa è stato sostituito da La Rosa. Al 14' e al 20' gli inglesi avrebbero potuto passare in vantaggio, per due svarioni della difesa biancazzurra. La prima volta è stato Wilson che ha fatto strarare una palla verso Pulici, senza averlo derisi che a pochi passi c'era in agguato Macari che è stato fermato grazie ad un intervento con i piedi, gli squalificato, dello stesso Pulici; nella seconda su una punizione calciata da Morgan, tutta la retrovia laziale è rimasta «paralizzata», permettendo ad Holton di sparare, indisturbato, da pochi passi ma, per fortuna, alto sulla traversa.

Al 21' è stato Nanni ad avere la palla buona, sul servizio di Moschino, ma ha fallito banalmente. Poi al 30' è stata la volta di Chingaglia a sbagliare, calciando fuori un pallone d'oro. In apertura di ripresa, un altro tiro di Kidd e Oddi fa fermare il gioco per quasi cinque minuti, con intervento dell'arbitro che si frattura, come detto, il dito. E, visto che Kidd continua a sbarrarsi, il trainer inglese pensa bene di sostituirlo con Fletcher. Al 19' e al 19' gli inglesi segnano con Holton e con Fletcher ma i gol sono annullati per fuori gioco e per un fallo di mano. E le scorrettezze si infittiscono su entrambi i fronti, il che dimostra come questo torneo non abbia proprio alcuna ragione di esistere, soprattutto allorché ad arbitrare sono chiamati uomini come il signor Hill. La Lazio comunque potrebbe anche segnare in due occasioni, ma i ferri non sortiscono alcun effetto. Chiusura senza alcun recupero, tra i fischi e lancio di oggetti vari in campo.

### Giuliano Cantopoli

Luigi Maresca, il tecnico laziale, ha detto che il pallone era ormai finito in fallo) ha fratturato la mandibola di Facco che nella ripresa è stato sostituito da La Rosa. Al 14' e al 20' gli inglesi avrebbero potuto passare in vantaggio, per due svarioni della difesa biancazzurra. La prima volta è stato Wilson che ha fatto strarare una palla verso Pulici, senza averlo derisi che a pochi passi c'era in agguato Macari che è stato fermato grazie ad un intervento con i piedi, gli squalificato, dello stesso Pulici; nella seconda su una punizione calciata da Morgan, tutta la retrovia laziale è rimasta «paralizzata», permettendo ad Holton di sparare, indisturbato, da pochi passi ma, per fortuna, alto sulla traversa.

### Lunedì convocati gli azzurri

Le convocazioni per l'Italia-Lussemburgo (il 31 marzo a Genova, ore 15,30) valevole come eliminatória del campionato del mondo saranno diramate lunedì 26 marzo e i giocatori dovranno trovarsi entro le 13 di martedì all'Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure.

Mercoledì la squadra si allenierà a Genova contro una formazione minore da designare. Gli altri allenamenti di martedì, giovedì e venerdì saranno invece svolti a Santa Margherita. La gara in diretta dall'arbitro tunisino Seoudi.

Invece Portogallo-Italia (Lunedì 27) in programma a Lisbona, per accordi intervenuti con la Federazione portoghese, si svolgerà giovedì 29 marzo anziché mercoledì 28.

Le convocazioni saranno diramate sabato 24 marzo ed i giocatori dovranno trovarsi entro le 18 di lunedì 26 all'Hotel Enalac di Castelfusano.

**FULHAM:** Mellor; Cuthbush, Callaghan; Mullery, Went, Richardson; Strong, Earle, Mitchell, Lloyd, Barrett.

**ROMA:** Ginilli; Bertini, Pecennini; Rocca, Scuderi; Capellini, Salvi, Mujesari, Morini, Franzoi.

**ARBITRO:** Fabio Monti.

**MARCATORI:** nel primo tempo: al 19' Capellini e al 28' Strong.

LONDRA, 21. Pareggiando per il 1° e l'odierna partita con il Fulham, disputata nel quadro del torneo anglo-italiano, la Roma ha parzialmente riscattato la sconfitta subita sul proprio terreno, nella giornata d'esordio, per mano del Newcastle. I giallorossi si sono mossi con acutezza e praticità, mettendo in mostra una buona preparazione fisica (che non li ha fatti sfuggire al cospetto degli avversari inglesi) e un'ottima disposizione tattica che li ha permessa di controllare il match nei momenti più delicati, e nello stesso tempo, non le hanno impedito di attaccare, quando l'occasione si presentava propizia.

Alla vittoria di campionato sul Torino, registrata domenica scorsa, si aggiunge quindi il prestigioso pareggio di questa sera (non dimentichiamo che il Fulham soltanto cinque giorni fa aveva costretto alla resa il primo dei Santoro di Pelé). Per Herrera, di conseguenza, si profila un periodo più roseo di quello appena trascorso, periodo durante il quale la squadra capitolina dovrà definitivamente abbandonare le pericolose acque nelle quali tutt'ora si vede spiattamente relegata dalla

### Chiarugi e Martini squalificati

MILANO, 21. Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti ha squalificato per una giornata Badanti (Sampdoria) e Martini (Lazio), entrambi «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida», Chiarugi (Milan) «per simulazione di fallo, in area di rigore avversario; recidivo con diffida», Rimbandi (Napoli) e Vianello

### NEI MOMENTI CHE CONTANO... PIÙ MORDENTE!

**BROOKLYN**

LA GOMMA DEL PONTE

BICI GIOS TORINO

**ROGER DE VLAEMINCK**

del G.S. BROOKLYN

**VINCE**

la MILANO-SANREMO

### Da oggi in California per la Coppa del mondo

# Per Gustavo Thoeni la prova decisiva

SOUTH LAKE TAHOE 21. — Da domani, sulle nevi di Heavenly Valley (la valle celeste), si corrono le due ultime prove del calendario mondiale della Coppa del mondo femminile già aggiudicato e quello maschile che si deciderà sulle nevi americane.

L'italiano Gustavo Thoeni e l'austriaco David Zwilling sono in testa alla classifica internazionale separati da soli sette punti. Sabato si saprà se questi due, che hanno già bastato all'azzurro per la conquista del suo terzo alloro mondiale. Nello stesso momento, si concluderà la stagione che si era iniziata il 7 dicembre scorso a Val d'Isère, in Francia.

Eric Auer, direttore e presidente della società che gestisce la pista su cui si svolgono le due ultime gare di coppa, ha detto che i 150 slalomisti partecipanti alle gare di slalom questa settimana troveranno Heavenly Valley «uno dei tracciati più difficili dell'intero anno agonistico».

«La pendenza media del 15 per cento è la più ripida della stagione — ha aggiunto Auer — il percorso di 1200 metri si svolge con un dislivello di 480 metri».

Il calendario della manifestazione che chiude la stagione di coppa articolata su 24 prove, si apre domani con lo slalom femminile. Venerdì il programma prevede il gigante femminile e lo slalom speciale maschile. Sabato avrà la gran chiusura con lo slalom gigante maschile.

Molti sono coloro che pensano — e si augurano — che proprio sul gigante di sabato si deciderà il titolo maschile per la disciplina alpina.

Thoeni, che l'anno scorso vinse qui a Heavenly Valley, quest'anno deve stare molto attento poiché il vantaggio che ha in classifica — 194 punti contro 147 — sull'austriaco David Zwilling, secondo in classifica, non è tale da permettergli delle distrazioni.

### Stasera per la Coppa dei Campioni

# Ignis-Armata Rossa in TV (ore 22,30)

L'ignis di Varese e l'Armata Rossa di Mosca si troveranno di fronte a Liegi, questa sera alle ore 20.15, per la «bella» in campo neutro della finale per la Coppa dei Campioni.

Come si ricorderà, la squadra sovietica si aggiudicò con 21 punti di vantaggio il primo incontro della stagione, men-

no arrivati tutti puntuali all'appuntamento di Catanzaro Lido, si sono tutti ritrovati allo stadio dove erano stati lavorati con impegno.

Qualcuno, anzi, ha addirittura forzato i toni di un allenamento che voleva essere soltanto un allenamento di una buona condizione. Valcareggi per la sgambatura finale ha mandato in campo due formazioni così composte. In maglia azzurra: Conti, Maselli, Gentile, Montecole, Petrini, Bitolo, Bordon, Del Neri, Turriani; in maglia rossa: Recchi, Valmassoi, Ghedini, Gasparini, Cimentini, Lanzi, Invernizzi, Pavan.

Lo stesso Valcareggi si schiera con gli azzurri: Trevisan con i rossi. L'allenamento leggero della durata di venticinque minuti, con un corso del quale sono state realizzate quattro reti: due per parte. Per gli azzurri i marcatori sono stati Petrini al 6' e Bordon al 7'; per i rossi Bordon al 10', Pavan al 13' e Invernizzi al 14' e al 15'. Quindi Valcareggi ha comunicato la formazione: Conti, Valmassoi, Ghedini, Maselli, Gentile, Montecole, Petrini, Bitolo, Bordon, Del Neri, Turriani.

Confermata, dunque, la formazione a tre punte.

A proposito degli irlandesi: costoro sono stati allenati da una persona che sono allenati nel pomeriggio, ed è parso di comprendere che la formazione sarà la seguente: Tomas; Books, O'Brien; Finucane, McConville, Dunne; Wightington, Daly, Harkin, Lawson, Hale.

### Oggi a Catanzaro (ore 15)

# La Lega di B al vaglio dell'Eire

Dal nostro inviato

CATANZARO, 21. Ferruccio Valcareggi non lo dice, ma lo lascia intendere: questa è la Nazionale che ha scarso significato. Certo, ha dato la possibilità a Chingaglia, a Saltuti, a Reo, a Casone e ad altri ancora di incontrarsi con la maglia azzurra e di prendere contatto con l'attività internazionale, e probabilmente avrà lo stesso merito per alcuni altri e forse soprattutto per Bitolo e Maselli, la più valida coppia di centrocampisti del campionato di serie B e probabilmente tra le più invidiate da molte squadre della serie maggiore. Ma in sostanza, che significa selezionare i migliori elementi del campionato cadetto per un incontro in campo una volta all'anno? Significa poco o niente. E Valcareggi — questa volta senza reticenze — è d'accordo quando gli si propone la maggiore validità di una «Under 21», con qualche fuori quota che non abbia superato i 23 anni.

«Allora si — egli dice — che si potrebbe verificare quanto di nuovo nelle giovanili. Sono i dirigenti della Federcalcio che hanno l'obbligo di stabilire i programmi e favorire l'opera dei tecnici. Naturalmente questa necessità non significa che la nostra squadra di Lega B affronti domani, alle 15, l'impegno con l'EIRE con sufficienti. Lo dimostra il fatto che so-

### Michele Muro